

Ieri ● minima 20°  
● massima 30°

Oggi  
Il sole sorge  
alle ore 7,00  
e tramonta  
alle ore 19,01

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

## Metro In tilt la linea B

Uno strappo al cavo elettrico, un lampo di corto circuito. Dalle 18 di ieri e per tutta la notte la linea B della metropolitana è rimasta bloccata nel tratto Termini-Piramide. Il guasto che si è verificato alla partenza di un convoglio, tra il capolinea e la stazione di via Cavour, ha fatto scattare i bracci isolatori della linea aerea fino alla Piramide. Si bagnarono i binari e due treni, uno al Colosseo e l'altro a Cavour e per tre ore neanche i carrelli che dovevano riparare il danno sono riusciti a transitare. Solo in serata i tecnici hanno potuto iniziare le operazioni per riattivare i cavi. Ma fino all'ultima corsa della notte niente metropolitana per i primi chilometri. La circolazione è stata possibile solo dalla Piramide a Laurentina e ritorno.

Un convoglio della linea B era appena partito da Termini. Durante il breve tratto fino a Cavour - la corsa dura pochi secondi - un cavo della linea aerea si è allentato. Al passaggio del treno c'è stato un cortocircuito, un piccolo bagliore del quale nessuno si è accorto, neanche il macchinista. Automaticamente è scattato il black-out: gli interruttori di isolamento delle sottostazioni si sono messi in funzione a catena fino alla Piramide, interrompendo la corrente. Sulla linea pari il treno che proveniva da Laurentina in direzione di Termini, fermo al Colosseo per far scendere i passeggeri, non è più ripartito e si è dovuto lavorare tre ore per far arrivare i carrelli rimorchio che lo hanno agganciato liberando il binario. Sulla linea dispari, dove è avvenuto il cortocircuito, le vetture, nonostante il guasto hanno proseguito la corsa fino alla stazione di via Cavour. Sono scivolote lungo il binario, sfruttando la discesa e la spinta di partenza. Dentro al treno nessuno si è accorto di quello che stava accadendo. La luce è rimasta accesa alimentata dalle batterie e anche le porte si sono aperte senza difficoltà. Una parte dei passeggeri è scesa, ma quando il macchinista ha tentato di far ripartire il treno, si è accorto che i cavi erano disattivati. I tecnici hanno dovuto faticare per arrivare al guasto e da allora e per tutta la notte non è stato possibile raggiungere Termini in metro.



L'aula di Giulio Cesare

Il lungo braccio di ferro sulle poltrone in Campidoglio non si è concluso. Fino a tarda notte i cinque partiti non erano riusciti a trovare un accordo sulla divisione degli assessorati e delle aziende. La «proposta di mediazione» presentata da Signorello non ha acccontentato i socialdemocratici e ha creato malumori nel partito liberale. Nuovo round, forse conclusivo, questa mattina, nella sede della Dc.

LUCIANO FONTANA

Il «miracolo» di Nicola Signorello è riuscito solo a metà. Doveva presentare una proposta definitiva ai laici sulla spartizione degli assessorati e delle presidenze di Usl e aziende. Quando il foglietto ciclostillato con la mappa del potere è comparso sui tavoli della «sala rossa» il sorriso è

## Verso il Signorello-bis

La proposta del sindaco sugli assessori scontenta liberali e socialdemocratici

Fino a notte fonda non c'era l'accordo. La mappa del potere per Usl e aziende

## La grande spartizione

# Fino all'ultima poltrona

se, contraccuse, tentativi di conciliazione e imputature. Tutto fino a notte fonda. La mattinata era iniziata male nelle sale che ospitano la trattativa. Dalle volte del palazzo era caduta giù tanta acqua (infiltrata nei cornicioni e dalle finestre) da allagare tutte le stanze. Aria tempestosa anche intorno al sindaco che presentava la sua proposta: una paginetta striminzita in cui si annunciava una giunta quasi fotocopia, con due o tre cambiamenti. Dieci assessorati ai laici, otto alla Dc più il sindaco. L'incarico della polizia urbana dalla Dc ai socialisti. L'assessorato del socialdemocratico Robinio Costi diviso a metà: edilizia pubblica ancora ai Psdi, edilizia privata alla Dc. Il secondo assessorato

promesso al socialdemocratico veniva ritagliato invece dalle deleghe gestite prima dal prosindaco Redavid (turismo, agricoltura, ufficio Tevere e litoreale). La nuova giunta nelle previsioni doveva essere così composta: Nicola Signorello (Dc) sindaco, Gianfranco Redavid (Psi) prosindaco con gestione del bilancio; quattro assessorati ai socialisti (Salvatore Maierla al commercio); Celeste Angrisani alla polizia urbana, Alberto Quadroni al tecnologico, Antonio Pala al piano regolatore; due ai repubblicani (Ludivico Gatto alla cultura); due ai socialdemocratici (edilizia pubblica a Robinio Costi, Tevere e litoreale a Oscar Tortosa); uno ai liberali (Gabriele

## «Alla Regione una fotocopia sbiadita»

Pasqualina Napolitano annuncia un'opposizione «ferma e rigorosa» del Pci Consultazioni con forze sociali e imprenditoriali

«Nessuno ai aspetti atteggiamenti morbidi da parte del Pci. Se, come sembra certo, verrà eletta una giunta-fotocopia il gruppo comunista farà alla Regione un'opposizione ferma e rigorosa». Nelle ore delle trattative frenetiche per mettere d'accordo Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli sugli incarichi nel governo regionale i comunisti hanno promosso una

consultazione con le forze economiche e sociali. Ci sono stati incontri con gli industriali, le associazioni dei contadini e per martedì è prevista una riunione con i sindacati. «Non siamo partiti dai problemi reali - racconta Pasqualina Napolitano, capogruppo del Pci in Regione - Abbiamo sollecitato queste forze a premere, a chiedere conto per impedire

nessuna attenzione ai contenuti. Per la giunta eletta prima dell'estate (il governo Landi provvisorio) il programma fu messo a punto in fretta e furia in una notte. Ora abbiamo addirittura una fotocopia sbiadita di governi fallimentari». Per la soluzione della crisi i comunisti pongono tre condizioni: si deve chiudere presto, bene e autonomamente. Le notizie che arrivano dalle sedi dei partiti di maggioranza danno però per scontata una soluzione che non cambia nulla. Perché c'è un dietrofront di quelle forze (come il Psi e il Pri) che pure criticano aspramente la Dc? «Mi sembra che non abbiano il coraggio di aprire davvero un confronto sul programma - risponde Pasqualina Napolitano - ci sono punti importanti

## Esplose una conduttura Ustionati due operai

Lavoravano per collegare una presa ad una conduttura di gas in viale Romania quando una scintilla ha causato uno scoppio e un incendio. Due operai dell'Italgas, Bruno Prezioso di 38 anni e Massimo Santoro di 23, sono rimasti ustionati al volto, alle braccia e alle gambe. Sono subito intervenuti i carabinieri del vicino comando, hanno tratto in salvo i due operai e li hanno portati al Policlinico Umberto I. Di lì sono stati trasferiti al reparto ustionati del Sant'Eugenio, la prognosi è di trenta giorni. Sempre i carabinieri hanno provveduto poi a spegnere l'incendio.

## «Lo zinco ci avvelena» Protesta a Pavona

terno del centro abitato. Per verificare le esalazioni di quei gas tossici il Tar ha chiesto una perizia all'Istituto superiore di sanità.

## Macchine volanti sul cielo ciociaro

no parte, tra gli altri, l'inglese John Pendry (campione del mondo) e sei campioni nazionali che capeggiano le squadre di Francia, Svizzera, Usa, Canada, Australia e Italia.

## Manette per i coniugi cocaina

Avevano messo in piedi una piccola azienda a conduzione familiare per il commercio della cocaina. I coniugi sono Sergio Gucci, 43 anni (nella foto), e Maria Teresa Segnallini, di 52. Gli agenti del commissariato di Esquilino, in collaborazione con la squadra mobile, hanno sorpreso ieri pomeriggio la donna con due bustine di cocaina, ma nel suo appartamento di via Fuggere, al Portuense, gli agenti hanno trovato 300 grammi di cocaina, sostanze da taglio, un bel po' di gioielli e un passaporto falsificato.

## In fiamme il «Massimo» liceo dei gesuiti

gran parte della moquette è andata a fuoco. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di un'ora per circoscrivere e domare l'incendio.

## L'Acer denuncia: «Così l'edilizia va a rotoli»

ripartizione comunale sono per soli 25 miliardi, un terzo rispetto allo stesso periodo dell'86. Nulla è stato fatto per il sistema direzionale orientale e per le altre grandi opere per Roma capitale.

## Ottantenne muore gettandosi dal San Camillo

ha potuto fare nulla per fermarlo. Oscure ancora le cause del suicidio, si pensa ad una crisi depressiva.

## Giacca e cravatta per rapinare gli stipendi Concommercio

della Cassa Rurale Artigiana; poi, armato di pistola, si è presentato allo sportello dove ha intimato al direttore Laurio Giovagnoli di 32 anni e all'impiegato Giorgio Marchini di 31 anni, di consegnargli il denaro. Dopo aver tagliato i fili del telefono si è allontanato indisturbato.

ROBERTO GRESSI

## Finisce la siccità, città subito nei guai Per il nubifragio allagate strade, negozi e uffici comunali «Affoga» anche il Campidoglio

Roma come Venezia. È bastato un nubifragio di mezz'ora per ridurre le strade del centro, San Giovanni, Casilino, Prenestino a veri e propri canali con 30 centimetri d'acqua e più. Centinaia le auto in panne e le chiamate ai vigili del fuoco. Il traffico si è trasformato in un unico maxingorgo. Il temporale ha allagato anche il Campidoglio, buvette, sottano del sindaco e musei compresi.

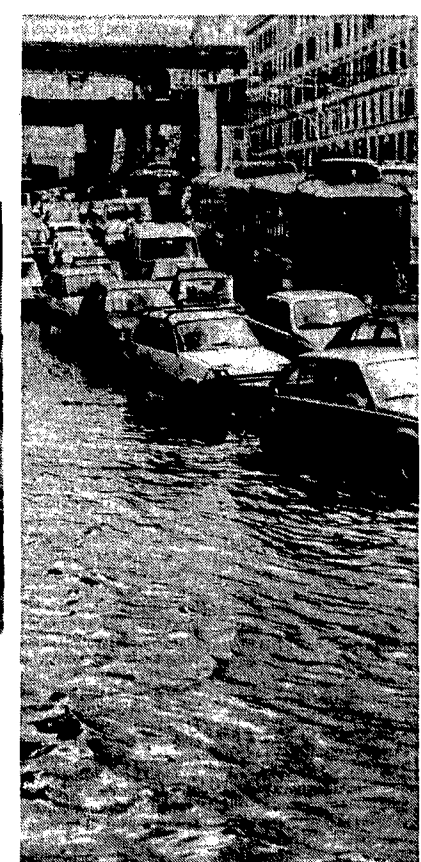


ANTONELLA CAIAFA

danneggiare le strutture. Preoccupazioni anche per l'allagamento dei musei capitolini, dovuto - secondo i responsabili di palazzo Conservatori - al cattivo stato delle grondaie. Per fortuna non ci sono andate di mezzo opere d'arte e le statue esposte per la mostra «Atta e atleti nella Grecia antica». Non si esclude un sopralluogo visto che le condizioni degli edifici del complesso capitolino già da tempo soffrono di acciacchi di vecchiaia che ne mettono in pericolo la stabilità. La mezz'ora di diluvio ha messo alle corde tutta la città. In alcune zone come San Giovanni, Centocelle, Prenestino, Casilino, il Portico d'Ottavia, Campo Marzio l'acqua è arrivata a trenta centimetri e oltre. A Tor de' Schiavi vigili urbani e pompieri hanno dovuto improvvisare ponti con tavole di legno per mettere in salvo i bambini della scuola elementare. Parecchi sono stati gli al-

beri stradicati dalla furia del vento che ha accompagnato l'acquazzone, soprattutto sulla via Laurentina. Porta Latina, via della Magliana, viale Castrense, Circonvallazione Nomentana. Un albero si è abbattuto su un'auto ferma in via Amba Aradam. I tre passeggeri dell'auto sono stati feriti in modo lieve e subito medicali al pronto soccorso del San Giovanni. Le conseguenze più pesanti

del nubifragio si sono fatte sentire soprattutto sugli automobilisti che si sono trovati a «navigare» in un unico inestricabile ingorgo durato tutta la mattina e aggravato dall'«ingombrante» presenza a Roma del segretario americano Bush. La colpa, almeno per il caos delle prime piogge autunnali, è dei tombini otturati da foglie e detriti. Ma le code di auto, ieri mattina, si erano formate su tutte



Non è Venezia; è Porta Maggiore dopo il nubifragio di ieri

## ROMA INCHIESTA Quartieri senza potere

Circoscrizione per circoscrizione la radiografia di venti «parlamentari» paralizzati dalla crisi del pentapartito capitolino e da leggi e regolamenti ormai vecchi e superati. Quali strumenti servono per rifondare i governi decentrati e ridare spazio al potere della gente. Martedì 29 settembre due pagine speciali sull'Unità.